



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERVARO
Corso della Repubblica 23 03044 Cervaro (Fr)
☎0776/367013 fax 0776/366759
✉ FRIC843003 @istruzione.it - Pec: FRIC843003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO D' INCLUSIONE PER GLI ALUNNI DSA/BES

A.S. 2018/2019

PREMESSA

Il PAI d'Istituto è fondato sulla valorizzazione della persona con il proprio potenziale socio-cognitivo ed è finalizzato al superamento di ogni forma di disagio. L'azione educativa rivolge un'attenzione particolare agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento nel rispetto delle individualità e del progetto di promozione alla salute, per garantire il successo formativo e il benessere di tutti.

Il protocollo per l'inclusione nasce dalla volontà di condividere i criteri, i principi educativi e le pratiche comuni in tema di accoglienza e di intervento sugli alunni.

È una guida di informazione e un documento annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Tale area comprende, pertanto: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Il PAI si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risulti capace di offrire loro un contesto più efficace.

Il nostro Istituto, facendo riferimento alla normativa vigente, ha come obiettivo quello di realizzare le misure e i servizi di integrazione e di inclusione degli studenti con BES e DSA e di sostenere quei processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità / svantaggio.

Obiettivi Generali

- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA e BES mediante l'ausilio di appropriati piani didattici personalizzati (PDP)
- Far acquisire e consolidare all'alunno un metodo di lavoro, per avviarlo verso un maggior grado di autonomia scolastica
- Sviluppare la personalità degli alunni per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una reale integrazione nella vita sociale
- Saper affrontare in maniera serena il momento della verifica, avendo consapevolezza che la valutazione rappresenta, non un giudizio di valore, ma uno strumento necessario per comprendere le conoscenze e competenze acquisite.

GLI

Nel nostro Istituto è istituito ogni anno il gruppo di lavoro per l'inclusione.
(direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012-c.m. n. 8 del 6 marzo 2013)

I componenti del GLI sono:

- Dirigente Scolastico
- Referente/coordinatore per l'inclusione
- Insegnanti di sostegno
- Funzioni strumentali
- Docenti coordinatori
- Esperti sanitari
- Genitori (rappresentanti)
- Rappresentanti dei servizi sociali del Comune
- AEC
- Assistenti alla comunicazione
- Docenti disciplinari con esperienza specifica (rappresentanti)
- Esperti istituzionali (psicologi- educatori- pedagogisti)

Le sue funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione interventi didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte dei Gruppi di Lavoro Operativi (L. 104/92)
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

SINTESI SCHEMATICA DEI PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER LA GESTIONE DEI DSA

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, e di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denotazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

L'ufficio di Segreteria acquisisce la documentazione/la certificazione e la trasmette al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico acquisisce la certificazione, inserisce la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno, e lo comunica al docente referente/coordinatore per l'inclusione, consegna per presa visione copia diagnosi al coordinatore di classe e inserisce il PDP nel fascicolo personale dell'alunno.

Il docente referente/coordinatore per l'inclusione informa i docenti sulle disposizioni normative vigenti, sulle indicazioni operative e dà indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi per strutturare il PDP; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione e di aggiornamento; funge da mediatore fra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.

Il Consiglio di classe provvede alla stesura del PDP entro fine ottobre nel caso di certificazioni già presenti agli atti. Qualora vi fossero nuove certificazioni entro due mesi dalla consegna della documentazione presso la segreteria dell'Istituto. Il Consiglio adotta i provvedimenti compensativi e dispensativi; attua una didattica e una valutazione personalizzata; convoca la famiglia per elaborare e firmare il PDP; consegna il PDP al docente referente /coordinatore per l'inclusione.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è lo strumento che consente l'attuazione di una didattica personalizzata e mirata a potenziare le abilità peculiari di ogni alunno. E' sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dai genitori, in pieno accordo, al fine di agevolare l'interiorizzazione di un metodo di studio autonomo ed efficace.

Come da normativa il documento contiene:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Tipologia di disturbo
- Attività didattiche individualizzate
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi da utilizzare
- Misure dispensative da adottare

- Forme di verifica e valutazione personalizzate

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici, che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92, possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Nuove segnalazioni

- I docenti, nei Consigli di sezione o classe straordinari, convocano la famiglia e illustrano il quadro degli apprendimenti e delle difficoltà manifestate dall'allievo, consigliando una valutazione specialistica. In caso di accordo con entrambi i genitori, i docenti consegnano una relazione firmata da tutti gli educatori coinvolti e dal Dirigente Scolastico riguardante l'alunno. La famiglia, in seguito, provvederà a recarsi presso l'ASL di competenza. Su autorizzazione scritta di entrambi i genitori la Scuola può, eventualmente, contattare direttamente la ASL e concordare un incontro con gli stessi.

INDIVIDUAZIONE

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe informa la famiglia, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previsti strumenti compensativi e misure dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia prende visione del PDP assumendosi la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il Consiglio di classe delibera l'attivazione del PDP.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il piano didattico personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

In caso di Accettazione il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

In caso di Rifiuto il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

SOGGETTI PREDISPOSTI AD INDIVIDUARE GLI ALUNNI BES E AD INTERVENIRE PER GARANTIRNE L'INCLUSIONE.

CONSIGLIO DI CLASSE

- legge e analizza la diagnosi clinica di DSA e la segnalazione BES indicando il quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari;
- redige per ogni alunno DSA o BES un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di intervento, contenuti e obiettivi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti BES con le loro famiglie;
- condivide il PDP con la famiglia;
- tutto il consiglio di classe sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia.

COORDINATORE DI CLASSE/DOCENTE INCARICATO

- tiene i contatti con la famiglia;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema;
- tiene i contatti con il referente/coordinatore per l'inclusione dell'Istituto;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- comunica, tempestivamente, al referente/coordinatore per l'inclusione eventuali nuovi casi.

SINGOLO DOCENTE

- Segnala al coordinatore eventuale nuovi casi;
- concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni;
- fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013);

- garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –1.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13;
- modula gli obiettivi facendo riferimento alle competenze essenziali della propria disciplina;
- valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –1.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13);
- favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

Nuove segnalazioni

I docenti, nei Consigli di sezione o classe straordinari, convocano la famiglia e illustrano il quadro degli apprendimenti e delle difficoltà manifestate dall'allievo, consigliando una valutazione specialistica. In caso di accordo con entrambi i genitori, i docenti consegnano una relazione firmata da tutti gli educatori coinvolti e dal Dirigente Scolastico riguardante l'alunno. La famiglia, in seguito, provvederà a recarsi presso l'ASL di competenza. Su autorizzazione scritta di entrambi i genitori la Scuola può, eventualmente, contattare direttamente la ASL e concordare un incontro con gli stessi.

TIPOLOGIE DI ALUNNI CON SVANTAGGIO

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Si allegano le griglie di rilevazione alunni BES.

Allegato n. 1

Allegato n. 2

Allegato n. 3

Allegato n. 4

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Il protocollo specifico per gli alunni stranieri prevede criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione di tali soggetti.

Elaborato dal G.L.I. in data 29/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 03/07/2017

IL Dirigente Scolastico
(Prof. Pietro Pascale)